

INDICE-SOMMARIO DINAMICO
4 - NONNITA' BIOLOGICA E SOCIALE
4.4 - i NONNI SOCIALI: CHI SONO, RUOLO E FUNZIONI

AUTORE E FONTE	Dott. Luciano TOSCO, filosofo ed operatore sociale. Autore del libro "Nipoti tutti, Complessità e prospettive dei Nonni Sociali", rivista Solidea n. 1, 2022.
DATA INSERIMENTO	2023.03.17
PROPONENTE	Luciano Tosco
ABSTRACT	<i>"Spesso, informando persone anziane su incontri e attività per nonni e nonne, rilevo una (almeno formale) considerazione seguita da un cortese diniego a partecipare in quanto "non nonni". Mi permetto allora di far presente che nonne e nonni non si è soltanto "per discendenza", ma anche lo si può essere per bambini/ragazzi e loro genitori, pur non nipoti, in qualità di "anziani attivi" che svolgono sostegni e supporti con approcci e modalità relazionali proprie della "nonnità". Nel 2016 è stato presentato, e nel triennio successivo attivato, nell'ambito del Bando Prima Infanzia 0-6, da Auser Lombardia, con Auser Toscana e Umbria, come capofila con vari partner, un progetto con l'obiettivo di promuovere una rete di "nonni sociali" a disposizione della comunità locale e a sostegno dei genitori in situazioni di fragilità e difficoltà. Notizie e informazioni sull'iniziativa sono reperibili su internet digitando "nonni sociali" oppure "nonni di comunità". Ma il fenomeno dei "nonni sociali" è presente e diffuso anche nella nostra Regione, sia presso associazioni, che gruppi informali o a livello individuale. (l.t.)</i>

Sono "Nonni sociali" tutti gli "anziani attivi" impegnati, a titolo volontario, in relazioni e attività con bambini e ragazzi non loro nipoti diretti, e/o nel sostegno ai loro genitori, con particolare riferimento alle situazioni di fragilità e nuove povertà comprese quelle educative
Si tratta di persone che operano nelle reti sociali informali e formali del Terzo Settore, unendo le istanze della "nonnità" con quelle dell'azione volontaria. Di nonni "biologici" si è già tracciato un profilo. Ma questi, pur disponibili e attivi, non sono dei volontari quando prestano aiuto ai loro nipoti per discendenza.

Tre sono i fattori caratterizzanti l'agire volontario di particolare interesse per il ruolo dei "Nonni sociali":

- a) la **gratuità delle prestazioni** che esclude un corrispettivo economico (fatto salvo eventualmente il rimborso spese), ma non per questo benefici immateriali derivati dallo scambio simbolico del quale dono e reciprocità sono gli assi portanti.
- b) la **spontaneità** nel senso di libertà di scelta non vincolata e in esecuzione di obblighi morali o doveri giuridici, sia nelle forme (singola o in una organizzazione), che nel tipo, tempi e modalità di attività prestate. Infine, ma certo non ultima in quanto definisce l'orientamento stesso dell'azione volontaria,
- c) la **solidarietà** che si esercita nel sostenere l'altro, persona o comunità, distinto da quella di appartenenza. Per questo un nonno che presta cura ai propri nipoti discendenti, anche se in forma gratuita e libera, non è un volontario.

Un Identikit del Nonno sociale

Nel delineare un profilo l'articolo fa riferimento ad una indagine qualitativa sui "Nonni sociali" condotta dall'autore tra la fine del 2019 e l'inizio del 2021, presso alcuni enti del terzo settore.

Si tratta di una realtà con proprie specificità, presente e diffusa nell'ambito delle attività pro-sociali del terzo settore, assimilata a quella di tutte le altre figure di volontariato che agiscono nell'ambito dei sostegni ai minori e famiglie in condizioni di fragilità e nuove povertà. Sono delineati alcuni aspetti ritenuti essenziali della condizione e ruolo di Nonno sociale

Nonno per tutti

L'esperienza, per esempio nell'ambito del "recupero scolastico" presso parrocchie e associazioni, dimostra come per bambini e ragazzi sia "naturale" chiamare nonno un volontario che svolge identiche funzioni e attività di altri volontari, connotati invece in modo diverso a partire dall'età. L'ipotesi che questo non avvenga sulla base del solo criterio dell'età è avvalorata dalla maggior parte delle considerazioni espresse nei colloqui che riconoscono nella generalità (tranne qualche caso che dichiara di sentirsi nonno solo dei propri nipoti) competenze e stili di relazione propri.

Altro nonno del proprio figlio.

L'espressione di una madre immigrata verso la figliuola all'uscita da una scuola dell'infanzia "tradisce" la nostalgia ("vedi quello è il nonno che è venuto a prendere la tua compagna, mentre i tuoi sono in Romania...") per i genitori e nel contempo il desiderio di sostitutivi, "mediatori" tra la cultura di origine e quella del nuovo contesto, come lucidamente narrato da quelle Nonne sociali che "insegnano la lingua italiana" alle madri straniere da poco immigrate.

Nonno solidale per se stesso

L'"altruismo egocentrico" come fattore motivazionale, proprio sia della nonnità che del volontariato, emerge nella indagine dal notevole numero di scelte dettate dall'esigenza, dopo il pensionamento, di ri-costruire un ruolo di attivo protagonismo.

Nonno solidale per gli altri che sceglie le sue attività.

Molti nonne e nonni sociali dichiarano di aver scelto un determinato tipo di attività perché si ritenevano competenti, dato il lavoro precedente. In altri casi si tratta di capacità acquisite nell'ambito di hobby nel tempo libero. Ma c'è anche chi sceglie una attività nuova, come per esempio la presa in carico a domicilio di una intera famiglia. In ogni caso la catalogazione delle attività di cui alla *scheda* non rende conto della loro diversità, complessità, articolazione.

Nonno solidale per motivazioni di senso

Risulta significativa, e non solo numericamente, la motivazione di solidarietà fondata su valori religiosi a loro volta ispirati da una fede/religione propria e/o interiorizzata attraverso la famiglia di origine. Le motivazioni solidali non "religiose" sembrano invece fondarsi su percorsi e scelte umanistico-esistenziali (politiche, etico-valoriali, professionali nel sociale e nell'educativo, di lotta per la giustizia e i diritti...). Fatte salve tre situazioni, poi, la scelta solidale pare essere correlata all'esigenza "egoistica" della vita attiva.

Opportunità, limiti, azioni di sviluppo

Per quanto riguarda le opportunità, in un contesto futuro di sempre più anziani attivi e meno nonni per discendenza, si può prevedere un potenziale sviluppo della figura dei Nonni sociali negli ambiti del contrasto alla crescente povertà educativa e del sostegno all'inclusione di minori e famiglie immigrate. Infatti tale figura può ricoprire una funzione integrativa/sostitutiva parentale nelle situazioni di deprivazione sociale e/o di mediazione "culturale-educativa" per lontananza dei nonni/genitori della famiglia di origine.

Il limite è individuabile nella fragilità insita nella condizione anziana, pur ancora attiva (come ha dimostrato la pandemia da Covid). Ma temo soprattutto nei livelli di implementazione o almeno ricambio degli attuali Nonni sociali. In altri termini il clima socio-culturale attuale pare non essere favorevole alla solidarietà attiva verso le situazioni più ai margini, nè risultano al momento studi che permettano proiezioni su disponibilità futura da parte della attuale generazione adulta. Ne consegue, fin da ora, la necessità di azioni di sensibilizzazione/formazione/ sviluppo di una cultura-buone prassi di nonnità sociale attraverso la diffusione sul territorio di progetti di comunità a valenza intergenerazionale.